

DANIELA STATI LASCIA IL PDL: "MAI AVUTA SOLIDARIETA'"

2 Settembre 2010

L'AQUILA - L'ex assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della regione Abruzzo, Daniela Stati ha annunciato che lascerà il gruppo consiliare del Pdl alla regione per iscriversi al gruppo misto.

L'annuncio è avvenuto durante una conferenza stampa convocata nel quadro dell'inchiesta sulle presunte regalie nell'ambito degli appalti per la ricostruzione post-terremoto all'Aquila.

La Stati si era dimessa dalla Giunta regionale, perché indagata nell'ambito dell'inchiesta.

"MAI RICEVUTA SOLIDARIETA' DA COLLEGHI PDL"

"Mi ritrovo coinvolta - ha detto Daniela Stati in conferenza stampa - in una vicenda assurda, ma non ci sono atti. Chiedo che l'inchiesta, per competenza territoriale, venga spostata alla Procura di Avezzano per non farci passare come cciacalli all'Aquila. Non ho mai ricevuto solidarietà dai miei colleghi del Pdl regionale e decido di lasciare il gruppo del pdl e andare al gruppo misto in consiglio regionale".

La Stati ha poi affermato: "Abruzzo Engineering non è una società che fa costruzioni, è una società in house della Regione. Se si userà ancora al riguardo la parola sciacallaggio farò delle denunce. Non ho mai favorito nessuno, nè mai affidato un euro di lavoro, nè fatto una delibera che assegna denaro. Nel 2008 c'è una delibera di del Turco che stabilisce il ruolo di Abruzzo Engineering legato ad attività di protezione civile".

"MAI FATTE PRESSIONI, VENGA BERLUSCONI A DIRLO"

"Ci hanno tolto il rispetto arrestando una famiglia intera, ma non c'è niente, non c'è un atto firmato. Cialente ha detto che ha fatto affidare i lavori ad Abruzzo Engineering, ma come mai allora - ha chiesto la Stati - nessuno lo ha chiamato? Berlusconi ha fatto un'ordinanza a favore della società. Chiedo che venga qui in Abruzzo Berlusconi a confermare che io non ho mai chiamato lui o fatto pressioni al riguardo".

"IL PADRE DI RICCIUTI, CANDIDATO ASSESSORE, E' RESPONSABILE SELEX"

"All'interno di questa coalizione non ci sono valori. Leggo che Luca Ricciuti è uno dei papabili assessori. E il padre è responsabile della Selex. I miei migliori auguri a lui. Chiedo che Berlusconi venga in Abruzzo a capire come mai la donna più votata in Abruzzo si dimetta. A lui non ho mai fatto richieste. Mai fatta una delibera che potesse mettere in difficoltà qualcuno. Per Abruzzo Engineering io ho chiamato Chiodi ma mai Berlusconi. Se avessi potuto farlo - ha concluso - mi sarei fatta mettere a posto della Carfagna o al limite della Pelino".

"CHIODI? UN BEL RAGAZZO"

"Che venga il Presidente Berlusconi per dire come nasce una ordinanza e che venga il Presidente Chiodi e inizi, se vuole un consiglio, a fare politica, perché è un attimo amministratore; è una persona corretta, una persona che non farebbe mai un atto sbagliato. Ma di politica, se lo dovessi definire, lo definirei come dice Berlusconi: "é tanto un bel ragazzo"

DI STEFANO: "CAPISCO MA NON CONDIVIDO, SPERO Torni CON NOI"

L'AQUILA - "La decisione di Daniela Stati di lasciare il Pdl mi rattrista. Non la condivido e, per quello che mi riguarda, sia nei comunicati stampa che nei comportamenti privati, la mia vicinanza non le è mai mancata".

Lo afferma in una nota il senatore del Pdl, Fabrizio Di Stefano.

"Tuttavia - aggiunge - posso comprenderla, perché i momenti che ha vissuto e vive sono particolarmente difficili, tanto da determinarla a una reazione che forse, a mente fredda, non avrebbe assunto".

"Mi auspico - conclude - che già nelle prossime settimane, recuperando la necessaria serenità e l'entusiasmo che la

contraddistingue, possa tornare sui suoi passi”.

SENATORE PASTORE ANNUNCIA INTERROGAZIONE

“Apprendo con sommo rammarico delle annunciate dimissioni dal Pdl di Daniela Stati. Comprendo però l'amarezza che può averla spinta ad un gesto di protesta verso un trattamento mediatico e giudiziario che ha pochi precedenti, non certo imputabili a colleghi e amici di partito. Spero si tratti di una decisione non definitiva e preannuncio la presentazione di un'interrogazione parlamentare su una vicenda che oserei definire kafkiana”.

Lo afferma in una nota il senatore del Pdl, Andrea Pastore.